

La cronaca

Segre: così riuscirò  
a dare un bacio  
ai miei nipotini

di Zita Dazzi  
● a pagina 4

L'intervista

Segre "Cari anziani  
il vaccino è una fortuna"

di Zita Dazzi

Avrei voluto  
andare a  
votare le  
fiducia  
a Draghi

ma senza  
iniezione  
per me  
sarebbe  
stato troppo  
pericoloso

«Sono stati bravissimi, di una gentilezza! Mani di fata. L'iniezione è stata una cosa da niente, non ho sentito male né subito, né dopo».

**Liliana Segre lei ha voluto prestare il suo volto per l'inizio della campagna vaccinale rivolta agli anziani della Lombardia. Perché?**

«Siamo di fronte a un nemico invisibile e l'unica arma è questo vaccino, dopo tanto tempo che se ne parlava, finalmente è arrivato il giorno, dopo averne sentito decantare pregi e difetti. Spero che al più presto anche tanti altri anziani, miei fratelli e sorelle, possano avere la stessa fortuna che ho avuto io».

**Era emozionata?**

«Non voglio fare la dura perché non lo sono, certo che lo ero. Dopo tanta attesa, sono andata tranquilla a questo appuntamento sapendo che era la cosa più saggia da fare. Non so se è un pregio questo mio atteggiamento, so che l'abbiamo tanto atteso questo momento e sono contenta che sia arrivato. Se una cosa la si deve fare, la si fa. Ora, serena, aspetto la seconda dose».

**Durante la prima ondata è rimasta lontana dai suoi affetti, dalle amicizie, dagli impegni. Era troppo pericoloso esporla a rischi. Ora che cosa desidera fare?**

«Dare un bacio ai miei nipoti, anche se non posso ancora farlo perché loro non sono vaccinati».

**Poche settimane fa, ancora non vaccinata, lei ha voluto andare a Roma a votare la fiducia a Conte.**

«Sarei andata volentieri anche ieri per Draghi, sono purtroppo portata a fare il mio dovere di cittadina. Ma viaggiare una seconda volta senza vaccinazione mi è sembrato fuori luogo. Sono contenta che la fiducia sia stata così larga. È un'alleanza utile per gli obiettivi importanti che bisogna raggiungere adesso».

